OGGI

Spazio teatro *ore 21.30*
Rassegna «Teatro Incontro», Maria Jatosti presenta: **Romamara (da Belli ai nostri giorni).**

Spazio Cinema *ore 21.00*
«Il grande cocomero» di Francesca Archibugi, a seguire **«Non chiamarmi Omar»** di Staino.

Arena piccola *ore 21,00*
Incontri in libreria con **Luciano De Crescenzo.**

Palco centrale *ore 21,00*
Concerto di **«Roberto Vecchioni» - L.25.000.**

Caffè concerto *ore 21,30*
Concerto delle **«Four Sisters»** più orchestra **Evergreen**

Spazio dibattiti *ore 18.30*
Incontro con **G. Borgna**, Ass. alla Cultura del Comune di Roma, «Cultura, Sport e Turismo a Roma».

DOMANI

Spazio Bel tramonto *ore 19.45*
Rassegna di musica classica. Pianista **GabriellaArtale.** Musichedi **Galuppi, Chopin e Rota.**

Casinò *ore 21,00*
Tuttele sere a **«Il rosso e il nero»** si tenta la fortuna sul tappeto verde. Gioco a sottoscrizione per il Pds.

Spazio teatro *ore 21,30*
Rassegna «Teatro Incontro» la compagnia «Giocoteatro» presenta: **Favolescion** di Quattrocchi Cattivelli, regia C. Boccaccini.

Spazio dibattiti *ore 18.30*
Incontro con Stefano Rodotà, Maria Teresa Amici, su: **«Un figlio: per amore e per scelta».** Coordina Anna Maria Guadagni, giornalista.

Spazio cinema *ore 21.00*
Per il ciclo «I mercoledì del thriller»: **«Dracula»** di F. Ford Coppola, a seguire **«Il tagliaerbe».**

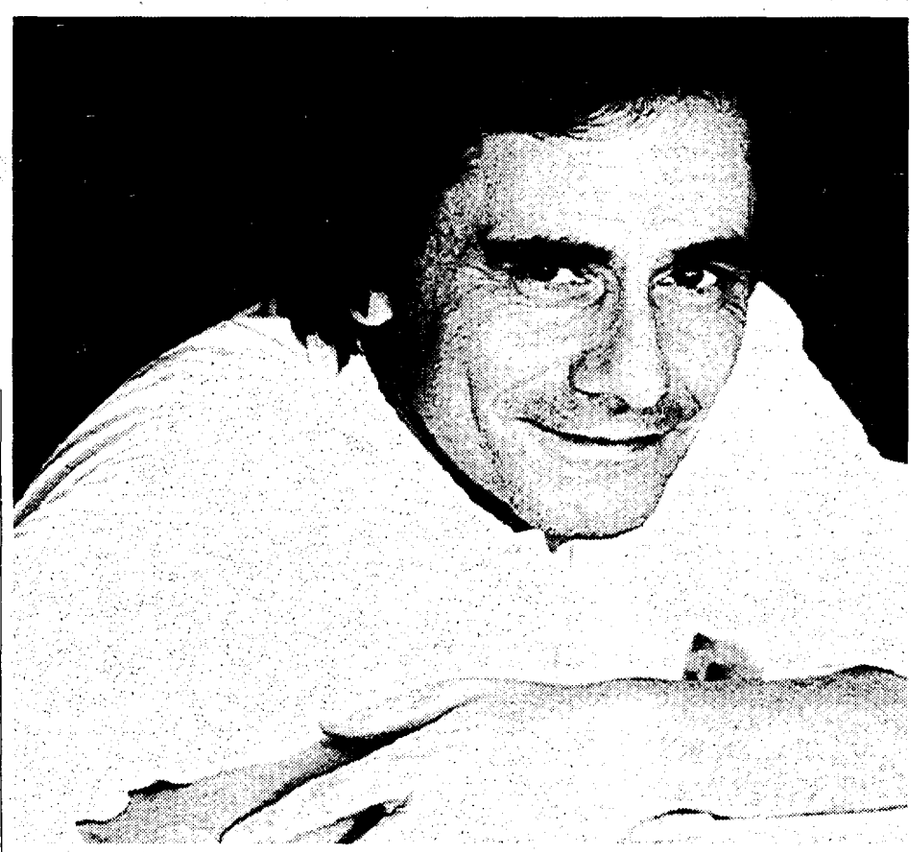
Palco centrale *ore 21.00*
Concerto rock degli **Stormo.**

Caffè concerto *ore 21.30*
Concerto delle **«Four Sisters»** più orchestra **Evergreen.**

Arena piccola *ore 21.00*
Incontro con **Barbara Alberti.**

Gioco della tombola
Tutte le sere alla festa torna il gioco popolare della tombola. La troverete allo spazio Bel tramonto. Pannello elettronico e centinaia di schede per tutti. Premi per i vincitori e tombolone finale il 25 settembre.

LA FESTA. Stasera sale sul palco «Roberto il professore» con la sua band numerosa
Il cantautore di Orfeo e Euridice canta la crisi dei «maschietti spaventati»



Il cantante Roberto Vecchioni (Emi) **Sotto il sindaco di Roma Francesco Rutelli** (Alberto Pais)

Vecchioni e le sue donne

ALBA SOLARO

■ Alla Festa questa sera arriva il «professore». Magari il soprannome gli sarà venuto a noia, dopo tanti anni. Non gli è venuto a noia il mestiere. Continua a insegnare latino e greco al liceo, e quando può scappa, per andare a fare l'*altro* suo mestiere: il cantautore. Il professore è Roberto Vecchioni, classe 1943; di lui dicono che è l'unico artista italiano che può permettersi di andare a cantare (in playback) al Festivalbar (e vincere), e poi magari improvvisare un duetto con qualche suo collega sul palco glorioso del Club Tenco. A qualcuno può sembrare un difetto, non a lui, che mette tranquillamente insieme canzoni ispirate a figure letterarie, come Don Chisciotte oppure Orfeo e Euridice, e poi passa a cantare «voglio una donna donna, con la gonna... prendila te quella col cervello, che si innamori di te quella che fa carriera, quella col pisello». Provocazioni post-femministe? Forse, più banalmente, la solita crisi dei ruoli, o dei «maschietti perplessi e spaventati della generazion sui quaranta» (la definizione è dello stesso Vecchioni), che improvvisamente si scoprono fragili e terribilmente desiderosi delle vecchie certezze: le donne-donne, la famiglia, i figli.

Ma Vecchioni non è cantautore che abbia costruito la sua carriera sulle provocazioni. Nato a Milano ma da genitori napoletani, ha insegnato per un paio d'anni alla Cattolica, dove si era laureato, poi è passato ai licei classici. Coltivando contemporaneamente la sua passione musicale. Ha cominciato a scrivere canzoni negli anni Sessanta, preferendo però farle cantare ad altri: Ornella Vanoni, Mina, Iva Zanicchi, Gigliola Cinquetti, sono alcune delle interpreti che hanno in repertorio brani firmati Vecchioni. Come è successo a molti altri, anche per lui è arrivato il momento in cui ha deciso di provare a cantare da sé i suoi pezzi. Il debutto risale al 1971, con l'album *Parabola*. Nel '73 si è anche affacciato alla ribalta di Sanremo, con *L'uomo che si gioca il cielo a dadi*. Ma il primo vero successo, quello che lo consacra e lo fa conoscere al grande pubblico, arriva nel '77 con *Samarcanda*, e continua poi, tre anni dopo, con la bellissima *Luci a San Siro*.

Vecchioni piace perché nelle sue canzoni la realtà lascia volentieri il posto alla dimensione onirica, al romanticismo dei ricordi, all'immaginario cinematografico (*Hollywood Hollywood*), alla citazione colta, che usa personaggi del mito o della letteratura (*Montecristo, Robinson*) per parlare di cose che invece riguardano noi, la nostra vita, il presente. Anche della politica: «La musica è politica – diceva circa quindici anni fa – perché insegna agli uomini a non stare isolati». Ma nel corso degli anni Ottanta («anni di merda») la politica l'ha messa da parte; ha lasciato Milano per andare a vivere in campagna, ha dovuto fare i conti anche con qualche problema di salute e un brutto scherzo del cuore che sembrava lì lì per andarsene.

Ora è tornato a vivere con passione e interesse anche il sociale, e a lavorare a rotta di collo. Negli ultimi tempi ha sfornato un album dal vivo, *Camper*, testimonianza di un lungo tour vissuto in compagnia della sua famiglia, e poi *Blumun*, uscito l'anno scorso, ancora un viaggio fra mitologia, sesso, ironia, riflessioni e autocritica. Da *Blumun* ha preso ispirazione uno spettacolo ricco, vivace, con coriste, arrangiamenti che flirtano con la dimensione rock. Lo ha portato in giro per tutto l'inverno nei teatri e nei tenda, e quest'estate in versione rivista e corretta per la stagione, nelle piazze di tutta Italia. Lo spettacolo di questa sera a Castel Sant'Angelo è uno degli ultimi appuntamenti della tournée. Sul palco, insieme a lui, ci sarà band numerosa, con Dario Faiella alla chitarra, Salvatore Cammilleri alla batteria, Fabrizio Lamberti al piano, Fabio Maggioni al basso, Gilberto Martellieri alle tastiere e alla fisarmonica, e Giulio Visibelli al sax e flauto

«Vorrei una cronaca...» E allora fermati allo stand dell'Unità

■ Quante volte sfogliando le pagine della cronaca romana avete pensato «Ora alzo il telefono e gliene dico quattro a quelli della cronaca». Qualcuno già lo fa e la cosa non ci dispiace. C'è anche chi chiama per complimentarsi ma è più utile ricevere critiche, suggerimenti e poter discutere con il lettore perchè è l'unico modo per restare dentro i problemi dei cittadini. E allora abbiamo pensato di rivolgerci a tutti quelli che hanno minacciato di farci le pulci ma che poi si sono rinchiusi nel bozzolo del mugugno. L'occasione per dare voce al «popolo del borbottio» ce la offre la Festa dell'Unità in corso a Castel Sant'Angelo.

Nell'area della festa c'è uno stand dell'Unità dove, da stasera, entrerà in funzione un spicchio di cronaca. Dalle ore 20 in poi un cronista sarà lì per ascoltare critiche, ricevere consigli, indicazioni. Uno spazio dove potrete sottoporre all'attenzione del giornale un problema, una questione, una storia, un caso. Faremo tesoro di questi colloqui. E poi per sollecitare un vostro giudizio sulle pagine della cronaca romana abbiamo preparato un questionario che offrirà a voi lettori l'occasione di dire la vostra e a noi di capire se stiamo lavorando bene, se riusciamo a sentire il polso di questa città dai mille cuori, se siamo capaci di interpretare le ansie, le rivendicazioni grandi e piccole che accompagnano la vita di tutti i giorni. I vostri giudizi, le vostre osservazioni non ce le terremo solo per noi. Al termine della festa le vostre risposte verranno elaborate e la radiografia che ne verrà fuori sarà pubblicata sulle pagine di cronaca. Potrete così confrontare il vostro «verdetto» con le «sentenze» espresse da tutti gli altri intervistati. Allora, arrivederci alla Festa, presso lo stand dell'Unità dalle 20 in poi. **[La cronaca dell'Unità]**

BEL TRAMONTO

CASTEL S. ANGELO

Rassegna di musica classica al Festival dell'Unità settembre '94

Mercoledì 7:
Pianista Gabriella ARTALE. Musiche di Galuppi, Montani, Chopin e Rota.

Venerdì 9:
Clarinettista Natalia BENEDETTI, Pianista Fiorella RAMBOTTI, Musiche di Debussy, Schumann e Bernstein.

Sabato 10:
Soprano Leila BERSIANI, Tenore Raffaele VITAGLIANO, Pianista Nina VARIMESOVA, i duetti di Puccini.

Domenica 11:
Trio MYSLIVECEK, Flautista Loredana SOLLIMA, Pianista Agata Maria PRIVITERA, Violinista Angelo DI GUARDO, Musiche di Myslivecek, Platti e Kuhlau.

Mercoledì 14:
Soprano Leila BERSIANI, Baritono Alfio GRASSO, Pianista Nina VARIMESOVA, i duetti di Cilea e Verdi.

Venerdì 16:
Solisti del MOZART ENSAMBLE in trio, Clarinetto Ivo MECCOLI, Fagotto Giuseppe CANGIALOSI, Pianoforte Anna Rita MASSOTTI, Musiche di Beethoven, Cangialosi e Glinka.

Sabato 17:
Violinista Liliana BERNARDI, Pianista Antonella BERNARDI, Musiche di Ravel, Sarasate e Schubert.

Domenica 18:
Pianista Drahomira BILIGOVA. Cent'anni di musica afro-americana.

Mercoledì 21:
Pianista Nina VARIMESOVA, Musiche di Debussy, Pipkov e Zennaro (*).

Venerdì 23:
Flautista Angelica CELEGHIN, Pianista Barbara CATTABIANI, Musiche di Bach, Camus, Mannino (*) e Doppler.

Sabato 24:
Contrabassista Paolo DAMIANI, Pianista Drahomira BILIGOVA «Margini».

Domenica 25:
Pianistica Franco ZENNARO, Musiche di Mozart e Chopin.

(*) Prime esecuzioni assolute.

I concerti hanno inizio alle ore 19,45 e terminano alle 20,30.

Pianoforti «CIAMPI»

Rutelli e Tocci per tre ore hanno risposto alla gente

«In viaggio di nozze sui tram» I sogni di chi guida la città

Nel carnet lotta all'usura parchi e cinema

Appuntamenti da qui all'autunno, e alla primavera, per la giunta Rutelli.
Prossima settimana: forum sull'usura con tutte le categorie interessate.
Ventisei settembre: riapertura di via Nazionale.
Primi di ottobre: raccolta differenziata dei rifiuti, in via sperimentale in alcune zone.
Quindici ottobre: completamento dei lavori in piazza Vittorio.
Autunno: possibilità di prenotare con il televideo i posti a teatro, scegliendo sullo schermo la posizione delle poltroncine.
Primavera: potranno entrare nelle case, costruite senza fogne, gli assegnatari di Torraccia, Ponte di Nona, Casal Monastero.
Progetti in corso d'opera.
Venti film su Roma restaurati e proiettati nelle scuole.
Recupero e rilancio del Mattatoio.
Metrebus anche in tutti i comuni della cintura.
Piste ciclabili, stanziati 5 miliardi.
Gestione dei parchi da parte di giovani e coop.
Esproprio di Villa Ada.
Futuribile.
Superamento della tangenziale e creazione di una via veloce accanto ai binari dell'anello.

NADIA TARANTINI

■ Romani, siate buoni. Collaborate con il sindaco e con la giunta. Cambiate almeno la mentalità, non pensate sempre che il miglioramento venga solo dall'alto. Osservatevi con ironia e con entusiasmo progettate una città più europea, in cui il decoro sia un'abitudine di tutti. Un Francesco Rutelli pirotecnico e un Walter Tocci entusiasta hanno tenuto per quasi tre ore una platea fitta – al centro del doppio anello in cui si dipana la festa romana de l'Unità. Interrogati con galanteria da Claudia Terracina del «Messagggero» e dal direttore dell'Associated Press, Dennis Redmont, non si sono assolutamente risparmiati – anzi. Abbiamo scoperto le loro più intime passioni, il *core de Roma* chiuso in ognuno di loro due. Una coppia affiatata, peraltro, una dimostrazione non contestabile di sinergia che funziona, nonostante il *polo* della sinistra non si sia mai fatto neanche l'uno per mille della pubblicità di cui ci gratificano, quotidianamente, il biscione e i suoi alleati.

«Roma: due o tre cose che voglio da lei», dibattito con la partecipazione *parlata* del pubblico – domande, proposte, proteste – ha anche svelato la voglia dei romani di discutere di cose concrete. Sentite questa signora bionda, seduta in prima fila: «Voglio chiedere, se avete pensato a fare qualcosa contro i furti sul 64, poi perché a Roma che è sempre piena di gente non ci sono i gabinetti, e ancora voglio sapere cosa volete fare con la *monnezza*». Anche i ragazzini alzano la mano. Uno (molto serio): «Ho sentito dire da Tocci che farà una pista ciclabile per andare allo stadio, ma non lo sa che c'è già? Ci vado sempre, con la bici allo stadio.» Una (sta con la mano alzata per mezz'ora): «Cosa intendete fare per la gente di strada, barboni e altre persone?» Un ragazzo con la maglietta verde, capelli neri dritti in testa, ha l'emozione di un problema urgente, vitale: «Sono albanese e trovo molte occasioni di lavoro, ma senza permesso di soggiorno non mi prendono. Ho qualche speranza?»

«Roma è una città aperta alla speranza e alla solidarietà», ma non tutti potranno diventare suoi cittadini. E' un duro ritornello per il sindaco Rutelli: «Faremo campi nomadi puliti, dove si potrà vivere come esseri umani e non come bestie. Ma potranno entrarci e viverci solo le persone in regola, identificabili e che non abbiano deciso di vivere nell'illegalità». *Tesserino* per i nomadi, dunque, censimento dei bambini *rom*, lista degli automezzi autorizzati a parcheggiare nei campi. Roma dovrà offrirsi a tutti gli sguardi più decorosa e pulita.

«Parliamoci chiaro, io non sono soddisfatto di come sono pulite le strade, anche se ho messo a capo dell'Amnu una persona capace e che conosce il suo mestiere, e quindi le cose miglioreranno...ma se le strade sono piene di *monnezza* qualcuno ce la mette questa *monnezza*, o no?».

E Tocci? L'assessore alla mobilità ha un sogno: «Spero che presto tutto il sistema dei trasporti romani diventi più bello, accattivante, più funzionale nei suoi tempi e percorsi. Che sia più facile accedervi, più comodo starci. Non posso dire di più, il sindaco mi sgrida se dò le notizie prima del tempo. Però so che negli anni trenta, sul tram, i romani ci andavano in viaggio di nozze. Ora i tempi sono cambiati, ma vorrei che si potesse di nuovo vedere i tram come luoghi adatti persino per un viaggio di nozze.»